

# IL Chiodo n. 157

Anno 6 11 maggio 2002

Periodico di **Mosaico** Sal. Campasso S. 1. - P. 3/3  
16153 Genova Tel. 010/6001825 opp. 010/6512836

Spedizione in a.p. art. 2 CO 20/C L 662/96

Direzione Commerciale Genova

InSIemePUO'VOLARE

## ... Un bell'antivirus!

In questi ultimi chiodi ci siamo presi un pò di riposo per una causa di forza maggiore: un potente virus ha distrutto il computer della redazione di InSIemeVOLA! Ma per fortuna ha infettato solo il computer e non le persone. Ora ripartiamo con un bell'antivirus! A dire la verità ci siamo presi un po' di vacanza anche per smaltire la festa dei 18 anni dei Rangers. E' stato un grande evento che rimarrà nella storia del gruppo Rangers: il libro e lo spettacolo "Semi di P@ce" porteranno molto lontano il gruppo Rangers. **Sabato 11 maggio** Mosaico e Movimento Rangers incontreranno a Genova Sestri le associazioni che parteciperanno alla "5° Festa del Volontariato" in Corderia a giugno. E' un miracolo riuscire a continuare questa festa in un mondo dove prevale la stanchezza in ogni cosa!

Per questo senso di rassegnazione non è contagioso, la voglia di continuare vince sempre, se uno lo vuole, e quello che è nato per scherzo tanti anni fa ora è diventato quasi una "droga", nel senso che non si riesce più a fare a meno del "fare il bene". Trovare persone che credono che "prima di me ho messo te" è ancora possibile. Anzi quando il gruppo va bene queste persone aumentano a macchia d'olio. Viviamo in un mondo in cui le distanze non dividono più, anzi rinsaldano. Grazie ad un computer tutto diventa vicino e presente in tempo reale. E quando ci si incontra fisicamente si

continua questo lavoro portato avanti in rete e in sinergia, con la convinzione che mai ci si è staccati.

Ma sono gli eventi che uniscono. Mi auguro che la visita del nostro P. Provinciale nei vari conventi sia servita a toccare con mano quanto "bolle in pentola" sia nel Movimento Rangers che in Mosaico.

Sono e saranno i fatti e le iniziative che renderanno ragione del lavoro svolto e, se c'è il lavoro, ci sono anche le persone.

Domenica 5 maggio ero a Roma per l'ingresso di Mons. Gino come Vescovo e, quello che più mi ha stupito, è stato constatare che i soli ragazzi presenti a questo evento erano gli scouts.

Non stupiamoci se le chiese sono vuote di giovani: è il risultato che si ottiene se si pensa solo al catechismo in vista della Prima Comunione o della Cresima, quando si riesce. Se si aprono gli oratori, se ci si trova nei giorni feriali per una riunione o una festa al di fuori di quelle comandate, la chiesa riprende vivacità e gioia e si avvicinano i ragazzi e non solo.

P. Modesto

"Cerchiamo ciò che ci

unisce e

non ciò che ci divide"

(Papa Giovanni XXIII)

# L'incasso all'ultimo posto

In 5 anni la festa è cresciuta e, proporzionalmente, è aumentato il suo riscontro di pubblico e di opinione pubblica.

I suoi principi ispiratori sono rimasti sempre gli stessi: dare spazio a quella "foresta che cresce" piuttosto che "all'albero che cade", e usare 6 giorni per comunicare.

Comunicare, innanzitutto, che nella vita non è poi così tutto nero o negativo come spesso si crede: si può riuscire a stare insieme per 6 giorni in modo pulito, ragazzi, adulti ed anziani, con la sola preoccupazione di essere dono e servizio per gli altri. La festa del volontariato vuole avere un riscontro di immagine forte sull'opinione pubblica, vuole fare notizia attraverso il bene, attraverso una cronaca bianca fatta di sogni che hanno preso consistenza. E' una festa volontariocentrica perché fatta da tante "maniche tirate su", da tanti cuori che pulsano con l'ansia dell'impegno e del bene e dal lavoro che tanti, in tanti posti diversi, portano avanti quotidianamente per trasformare un po' il mondo.

"Se tanti uomini di poco conto, in tanti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, la faccia della terra cambierebbe" è il titolo di un libro di Torelli e forse anche la festa è una cosa di poco conto, la speranza è che diventi contagiosa, che si sparga a macchia d'olio. E questo miracolo è già successo: da due anni anche a Spoleto IL meeting del volontariato e della solidarietà! Chi partecipa alle fasi organizzatrici condivide, l'ansia del "darsi da fare", delle gioie e dei dolori, del fare sul serio, del mettersi da parte per fare emergere gli altri, ossia le associazioni, e non certamente l'ansia dei soldi. I primi anni le entrate non bilanciavano quasi mai le uscite, ma, solo il fatto di essere in tanti in un'area che ci sembrava enorme, ed uniti da un unico ideale, era il guadagno più prezioso. Abbiamo sempre potuto contare sull'aiuto di tanti benefattori che ci hanno sovvenzionato di volta in volta nel noleggio delle strutture, nella stampa dei volantini e dei manifesti, nell'acquisto di gazebi, credendo in noi, nei nostri sogni e nelle nostre finalità senza riserve.

Alcuni hanno sollevato delle critiche: "Che bisogno c'è di investire tanto in strutture troppo costose?" Ma il punto non è mai stato la

scelta di strutture costose, che peraltro ci venivano finanziate, ma il cullare e riuscire a realizzare un sogno, come l'anno dei "testa mobile", delle americane, etc...

E via via quelle attrezzature sono diventate parte integrante della festa, e non solo.

Lo scorso anno con il ricavato, è stato il primo anno, dopo aver sanato i debiti residui, sono state acquistate alcune tende per il campo estivo dei ragazzi e delle famiglie.

Quest'anno si è avanzata l'ipotesi di destinare parte del ricavato ad un'associazione o ad un progetto. A livello organizzativo, comunque, lo spazio offerto alle associazioni è del tutto gratuito e non viene richiesta nessuna quota di partecipazione. Anche gli artisti capiscono questo meccanismo e lo accettano di buon grado. Se in questi anni avessimo finalizzato la festa al guadagno, forse, alla fine ci avremmo perso: in credibilità, in persone, in trasparenza.

Invece quando presentiamo le richieste contributi alla Provincia o alla Regione o al Comune, tutti riconoscono i Rangers come quelli dalle facce pulite, tutti sono a conoscenza dell'onestà degli intenti e sono felici di poterci dare una mano.

Persino il Sindaco, ospite più volte, della festa! E siamo felici che la festa rimanga sempre così: semplice, trasparente, pulita e chiara nei suoi intenti. Faremo di tutto per migliorarla, per dare un servizio sempre migliore alle associazioni, ma quello dell'incasso rimarrà sempre l'ultimo dei problemi.

L'importante è poter dire un giorno "io c'ero!".

*Daniela Lombardo*

**IL CHIODO N. 157** anno.6 11/5/02

Sped. In a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96 Dir. Comm. GE

Per. di **MOSAICO** Video, TV @ molto di più

Direttore Responsabile: **P. Modesto Paris**

Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99

art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99

Redazione a Mosaico: Sal. Campasso S. Nicola  
3/3 16153 Ge

Stamperia: Parrocchia S. Rita di Spoleto

**Hanno collaborato in questo numero:** tutti coloro che hanno inviato un articolo, hanno stampato, piegato, etichettato e spedito.

tel. 010.6512836 fax 010.6593603

**E-Mail: [chiodoweb@inwind.it](mailto:chiodoweb@inwind.it)**



# Ore 21

Nel Palazzo del Comune di Sestri si è tenuto, un po' di sere fa, un acceso dibattito, a cui hanno partecipato le più importanti associazioni di Volontariato presenti sul territorio sestrese.

Tema proposto: proprio il Volontariato. Espresso come modo di vivere ed agire.

Inteso come "aver voglia di tirarsi su le maniche e sporcarsi le mani".

Realizzato come forma di aiuto per gli altri ma anche per sé stessi.

E' veramente piacevole sentire parlare persone che agiscono col cuore e hanno bisogno dell'orologio, ma solo per dilatare le ore, per aumentare i minuti che si dedicano agli altri.

Dopo una rapida presentazione dei presenti, il dibattito si è acceso nel momento in cui si è parlato del ruolo delle istituzioni all'interno della "salvaguardia" della persona: emergenza freddo, mensa diurna, mensa serale, centri di ascolto, raccolta indumenti, distribuzione alimenti.

Lo Stato è in grado di supportare i Volontari?

I Volontari sostituiscono lo Stato? Lo debbono fare? E' importante la sinergia fra queste due forze?

Sono quesiti a cui non è stato né immediato, né facile rispondere,

nonostante la presenza a questo dibattito di consiglieri regionali, comunali e circoscrizionali.

Il motto "InSIeme Può" in questi casi ci è venuto in aiuto: sì, è importante realizzare una sinergia fra lo stato e le singole Associazioni, siano esse appartenenti al mondo della solidarietà, piuttosto che della cultura o dello sport. Lo Stato deve supportare i Volontari, creare attorno ad essi una rete che li agevoli e semplifichi loro le pratiche burocratiche, per arrivare a "servire" meglio più persone possibili.

Il Volontario, da parte sua, agendo più che altro col cuore, riesce a giungere dove le istituzioni non riescono neppure ad avvicinarsi, non per scarsa volontà, ma semplicemente per mancanza di contatto immediato, per scarsa conoscenza dell'individuo in quanto tale: il Volontario *conosce* Emanuele, lo Stato *sa* che ci sono, sul territorio, degli indigenti.

Attiviamoci affinché queste due realtà collaborino sempre più in modo stretto e sinergico, e riescano così a diffondere il messaggio di solidarietà che aiuta a vivere meglio, che agevola il Volontario affinché arrivi alla persona in modo più diretto, capillare e deciso, con il mezzi gestiti dallo Stato e distribuiti dalle singole commissioni comunali o circoscrizionali.

*Palma Traverso (Mina)*

*La Redazione* ringrazia

**Andreina e Giovanna**

per il contributo a "IL Chiodo" e  
per la loro simpatia ed amicizia!!!!

# Qui Spoleto

## Le emozioni della vita

Ecco si riparte, il pulmino ci aspetta, ma ancora, prima di salutarci il "Ti ringrazio". Tutti per mano, genitori e ragazzi, per ringraziare il Signore di questi tre giorni vissuti tra emozioni, ansie e gioia a sostegno dei nostri figli e non solo. Tre giorni di incessante impegno, di notti passate a montare e smontare palchi e attrezzature per i festeggiamenti del 18° anno del Movimento Rangers. L'emozione più grande è quella di essermi resa conto che i nostri ragazzi sono cresciuti e con soddisfazione rifletto sul fatto che il lavoro, anche duro, fatto per un ideale comune è per loro l'alternativa alla spianata Castelletto e al Borgo. Il vederli stanchi, ma soddisfatti di loro stessi e del loro modo di trasmettere agli altri, ed in questa occasione al mondo intero, il loro messaggio di pace e d'amore. Durante il viaggio di ritorno, mentre guardo dal finestrino le ultime case di Genova, ripercorro con il pensiero i momenti trascorsi. Ripenso all'accoglienza del Gruppo Famiglie di Genova, la gioia di ritrovarci insieme a San Nicola, la tensione e la concentrazione alla stazione marittima affinché tutto proceda per il meglio e poi l'inizio del talk show e davanti alle telecamere i fondatori e coloro che hanno segnato le tappe salienti del Movimento Rangers per la presentazione del libro che racconta questi diciotto anni "Chiamati a trasformare il mondo". Rivedo davanti ai miei occhi lo spettacolo "Semi di pace" a cui hanno partecipato con grande professionalità i nostri giovani del Gruppo Ragazzi Spoleto. Ripenso alla domenica al Santuario della Madonnetta con la rievocazione della storica marcia che segnò nel lontano 1984 l'inizio di un sogno, oggi divenuto realtà. E così, guardando questo libro dalla copertina bianca e blu penso al futuro, a cosa ci riserveranno i prossimi anni, a come saranno i nostri ragazzi ormai genitori. E continuo a sognare di poter dire insieme a loro ed ai loro figli, fra altri diciotto anni: "Quel giorno c'ero anch'io".

Natalia G.

*Ciao, Famiglia!*

Ciao, Famiglia!

Non vuole essere un contrasto con la gioia pasquale questa mia riflessione sul tempo che

passa e sul fatto che i nostri cari prima o poi ci lasciano.

O MEGLIO, non ci lasciano, "semplicemente" noi non li vediamo più.

Chiamiamo DISTACCO questa difficoltà a vederci intorno in un modo diverso.

E chiamiamo SOLITUDINE quel senso di vuoto che le nostre sensazioni terrene ci trasmettono.

E' strano che il Signore abbia pensato a un modo tanto triste di salutarsi e di darsi l'arrivederci alla Vita Vera.

Mentre scrivo queste parole mi vengono in mente tutte le persone, più o meno vicine che sono scomparse in questi ultimi mesi, e mi immagino come potrebbe essere la loro vera vita ADESSO.

Sicuramente il Padreterno avrà ideato per ognuno di loro un modo di vivere l'aldilà personalizzato.

Alla mamma che è morta giovane avrà dato di "provvedere" da lontano a suo figlio, di divenirne il secondo angelo custode; al padre di famiglia operoso avrà concesso di continuare ad aggiustare gli oggetti che si rompono, all'amante della montagna avrà riservato nuove vette da scalare e da conquistare.

Come ha scelto un modo diverso per ognuno di noi per incontrarci in questa vita, mi piace pensare che da Padre quale è, avrà scelto un modo di farci sentire "a casa" in un modo diverso per ognuno.

E il cantante continuerà a cantare, il poeta continuerà a scrivere, il burlone a raccontare barzellette, e il pensieroso a darsi pensiero per tutti, ma questa volta senza angoscia.

Mi viene in mente il canto - preghiera che risuona spesso nei cori di montagna:

"Dio del cielo, Signore delle cime.....un nostro amico hai chiamato a te.....lascialo andare sulle tue montagne!"

E alla vecchietta abituata a giocare a carte con le vicine di casa per passare il tempo, sicuramente troverà un compagno "di canasta", e all'amante dei fiori riserverà un giardino che non appassisce mai.

Questa è la mia idea di Paradiso; nessuno è mai venuto a dire che non può essere vero.

Così mi piaceva pensare da bambina all'aldilà e...trovo che sia un pensiero piacevole comunque, anche per i grandi "disillusi" che non sognano più. Asciugato il pianto, pensiamo che i nostri rimangono nostri anche "dopo" e ci seguono da lassù!!!

Ciao, Famiglia!

Rita Musco

# Qui Spoleto

## Una svolta decisiva

Incontro storico quello del 1 maggio a Castel S. Felice di Narco. Un appuntamento per tutti coloro che nell'Arcidiocesi di Spoleto-Norcia sono impegnati nella comunicazione, da chi si occupa della rassegna e dei comunicati stampa a chi trova spazio nelle nove testate, nella radio e nei web. Un punto focale per una svolta decisiva, per "prendere il largo" insieme, fortemente voluto dall'Arcivescovo Mons. Riccardo Fontana ed altrettanto fortemente atteso da tutti i presenti.

Proprio Mons. Fontana ha aperto l'incontro dicendo: "Siamo qui per dare risalto alla comunicazione". E, dopo aver fatto una breve introduzione sui mass-media della diocesi, ha lasciato la parola a chi se ne occupa in prima persona. Significativo è stato il primo intervento, quello di Don Agostino Rossi su "LA VOCE", il settimanale storico che da circa 50 anni segna il cammino comune delle Chiese dell'Umbria. Due sono attualmente le pagine locali, una su Spoleto ed una sulla Alta Valnerina. "Durante tutto questo tempo – ha affermato Mons. Rossi – abbiamo sempre cercato di trattare i problemi proposti super partes, dando la notizia senza ricami o, meglio, con la sola ottica del messaggio cristiano". E si può ben dire che questo non sia stato solo l'obiettivo de LA VOCE ma anche quello di tutte le altre testate e degli altri mezzi. Tra l'altro è stato toccato il tema degli abbonamenti, uno specchio importante per conoscere chi c'è dall'altra parte e per, quindi, riconoscere il target: dalle 200 copie alle 1.500 di "Diocesi in Missione", il periodico che tiene aggiornati sulle missioni. L'Arcivescovo ha poi focalizzato l'attenzione sull'*interfaccia*, che nella fattispecie si identifica con la presenza sulla stampa locale della Chiesa spoletana-nursina, con le sue numerose iniziative, soprattutto a carattere caritatevole, che negli ultimi tempi si stanno intensificando. Ha fatto notare come i media siano particolarmente attenti e disponibili per tutto ciò che scaturisce dal mondo cattolico.

Un incontro tra gli operatori della comunicazione diocesana ma anche uno spazio – quello del 1 maggio sul lungo-Nera – per confrontarsi con chi da tempo lavora nel settore, in altri ambienti. È infatti intervenuto Paolo Giovannelli, operatore RAI, che da esterno ha potuto fare una breve analisi sulla situazione di tutti i media al centro della discussione, dalla quale è emersa la necessità di lanciare *la radio*, uno strumento che a differenza degli altri può agire sul quotidiano, e *L'Arringo*, in quanto possiede un target generalista, è il punto d'incontro con l'opinione pubblica in generale; un termometro essenziale. Ha poi fermato l'attenzione sulla necessità di costituire un ufficio stampa, una redazione fissa, che gestisca tutta l'informazione, in entrata ed in uscita. E Mons. Fontana ha aggiunto: "Sì, bisogna costituire una segreteria di redazione che comunichi le notizie, seguendo *una* linea, che deve essere *organica*. Una struttura fissa, sicura, certa". Anche Gian Paolo Fontana, altro operatore RAI nei servizi radiofonici, è intervenuto a sottolineare la fortuna di avere quattro ore su Umbria Radio e l'importanza che ha questo strumento. "La difficoltà sta' nel quotidiano – ha detto – ma ci sono due parole magiche, in grado di semplificare tutto: allegria e unità. Non serve inventarsi chissà cosa, basta usare formule semplici, purché di qualità. In tutti i campi della comunicazione, la grandezza è l'anticipazione!" Non potevano mancare suggerimenti sul sito. Paolo Giovannelli, che per alcuni mesi ha curato [www.spoletogiovani.net](http://www.spoletogiovani.net), ha risposto ad alcune provocazioni, invitando i curatori dei siti presenti ad inserire avvisi e notizie che possano interessare l'opinione pubblica locale. La Festa del Lavoro di questo 2002 è stata per alcuni molto *fruttifera* e impegnativa. L'incontro si è concluso, infatti, con la costituzione di un gruppo di volontari che spontaneamente hanno aderito all'idea di cominciare a lavorare "in rete".

*Eleonora Rizzi*

# La diversità non esiste

Sono andata a cercare sul dizionario la definizione esatta della parola "diversità".

Ecco il risultato: "Qualità o condizione di chi o di ciò che è diverso, contrasto, controversia".

Scusate ma credo di non aver afferrato il concetto! Credo di non essere una stupida.

È solo che mi domando: "Ma che diavolo vuol dire questa frase?". Certo che il dizionario vuole rendere chiara e sintetica una definizione che per molti sarà perfetta, per molti, ma non per me!

Ho sempre ritenuto che "la diversità", sia una fonte inesauribile d'arricchimento, di conoscenza.

Sono sempre stata una persona curiosa.

Chiariamo una cosa: sono fermamente convinta che la curiosità, sia una gran dote, a patto che non diventi invadenza. La curiosità è la capacità o la volontà di interessarsi alle persone, alle cose, alle situazioni, insomma, a tutto ciò che non conosciamo o, che non vogliamo conoscere.

È così bella, invece, poter guardare di là del proprio "naso" e, scoprire quanta bellezza, energia, speranza si celano in quel "mondo" troppo spesso dimenticato, emarginato, se non addirittura discriminato.

All'inizio della mia avventura a Progetto 80 ero spaventata, alla sola idea di affrontare alcune persone o determinate situazioni.

La mia curiosità, però, mi ha spronato a non desistere e, nell'arco di un breve periodo di tempo, tutte le mie difficoltà e paure si sono dissolte nel nulla. Ora sento di essere una persona più completa e più consapevole della realtà che mi circonda.

Inseguito, come spesso accade, la mia vita, si è arricchita di nuove presenze, nuovi amici, mussulmani, omosessuali, persone di culture e paesi lontani.

Mi è stato concesso il privilegio di ascoltare le loro storie, le loro esperienze, i loro ricordi. Hanno condiviso con me le loro emozioni, le loro debolezze, la loro forza.

Più comprendevo quelle realtà, a me sconosciute, più mi trovavo a pensare quanto sia stupido e inutile vivere nel pregiudizio e nella discriminazione.

Quando guardo negli occhi della gente e, riesco a cogliere sentimenti d'amore verso il prossimo, onestà, lealtà, generosità, io non riesco a notare o, a non vedere nessuna "diversità".

Ogni uomo ha diritto alla vita, ogni uomo ha diritto al rispetto, ogni uomo ha diritto a non sentirsi definire "diverso". Credo di aver detto tutto.

Per congedarmi...un'ultima frase: "La diversità non esiste", almeno per me!

*Gina Margiotta  
(Progetto 80)*

5° Festa del volontariato dall'11 al 16  
giugno

*Hanno detto sì le seguenti associazioni:*

- Amnesty International
- Unicef
- Gigi Ghirotti
- Avis (Sestri P.te)
- Ass. IDEA
- Cirs e la Tenda
- Progetto 80
- Veriamici teen challenge
- S. Benedetto al Porto
- Sorriso Francescano
- Ass. Paratetraplegici
- Voglio Vivere
- Centro aiuto alla vita
- Ass. S. Camillo
- Amici del Chiaravagna
- Ass. "Barca Maria"
- Pozzo di S. Nicola
- Comunità Sant'Egidio
- Coordinamento Ligure persone sieropositive
- S.P.I.N.
- Centro Pegliese
- ANFAA
- SCOUT
- Arcieri Rocca dei Corvi
- Emergency
- Terre des hommes
- Ponente Social Forum
- Zampatesa

*Si accettano altre adesioni!!!*

*SEI Ancora in tempo!!!*

## Prima di cominciare

Il libro che avete appena cominciato a leggere da un lato vuole descrivere cosa siano i Rangers, realtà di volontariato genovese, nata nel 1984 su una base associazionistica e sviluppatasi poi negli anni anche in altre direzioni. Ma soprattutto, cerca di spiegare quali siano i principi, il metodo, le idee su cui si basa ciò che noi abbiamo sempre semplicemente chiamato «Spirito Rangers». Inoltre quel libro può essere un valido aiuto per tutti quelli che abbiamo fatto noi vogliono fondare un gruppo o anche quelli che un gruppo già ce l'hanno. Ogni capitolo, come questo, comincia con una introduzione scritta da Padre Modesto. Nelle sue parole si trovano sempre i riferimenti storici, i motivi delle nostre scelte e quanto e come il Signore ci ha aiutato in questi anni. Gli altri paragrafi di ogni capitolo sono stati scritti dai responsabili di oggi e dai fondatori. Sono un valido manuale su come fare e cosa fare a un gruppo. Lo spirito Rangers non è un regolamento e neppure un insieme di dogmi imprescindibili che ogni ragazzo che frequenta le associazioni Rangers deve seguire. Si tratta piuttosto di uno stile, di qualcosa in cui credere, di ideali e convinzioni. Nessuno di noi fino ad oggi si è mai preso l'incarico di mettere su carta, in maniera sistematica, lo spirito Rangers. E' sempre stato qualcosa che si percepisce, che si evince dallo stare insieme e che accomuna tutti i membri delle associazioni Rangers, dal più piccolo dei bambini al più grande dei responsabili.

Questo libro è una specie di raccoglitore in cui abbiamo cercato di mettere nero su bianco ciò in cui crediamo. Per scriverlo abbiamo però deciso di non inventarci nulla di nuovo, ma di rovistare nei libretti e nei fogli che in questi primi 18 anni ci hanno accompagnato nelle nostre avventure. E' qui che abbiamo trovato lo spirito Rangers. Ogni pagina che abbiamo stampato ne è ricca. Abbiamo ritrovato persino il commento originale allo statuto che Padre Modesto ha scritto in occasione del secondo campeggio estivo, nel 1985. Il risultato è una specie di collage, al quale abbiamo cercato di dare un ordine logico, ma che presenta certamente sia

ripetizioni e ridondanze. Perciò non è necessario che lo leggete tutto di un fiato, dall'inizio alla fine. Aiutandovi con il sommario (che trovate nelle ultime pagine) potete andare alla ricerca di ciò che più vi incuriosisce o vi attira. In ogni caso ci auguriamo che lo «Spirito Rangers» sia per voi un punto di riferimento, così come per noi lo è da sempre, o almeno un'utile spunto di riflessione.

*Michele Razeti*

*(tratto dal capitolo "Un sogno con le gambe")*  
"Chiamati a Trasformare il Mondo" è un'opera del Movimento Rangers in occasione del 18° anniversario della fondazione.

***IL libro dei Rangers viene offerto al prezzo di 5 euro.***

Chi fosse interessato a riceverlo può mandare un'e-mail a: [movimentorangers@libero.it](mailto:movimentorangers@libero.it)  
opp. contattare i responsabili allo 010/2725567  
(Sede GRM) opp. 010/6512836 (Sede GRS)

### ***5 Festa del Volontariato ..... gli spettacoli***

**martedì 11:** Don Mimmo Iervolino, Focolarini con musica Gospel, Young Fathers

**mercoledì 12:** "Uragano di Luce" Focolarini, Eans' Fear, L'altra metà del secolo (anni 60)

**giovedì 13:** Don Giosy Cento, Cantautori Cristiani "Mt, 5-13", Hydra e Giorgio Usai

**venerdì 14:** Semi di pace, A Lanterna, Behemop, A Lanterna

**sabato 15:** "Voci per costruire" Coro della Parrocchia di Ivrea, Don Matteo Zambuto, Enrico Bianchi

**domenica 16:** Musica InSleme, Ecos Andino, Young Fathers

*Le scalette degli spettacoli sono ancora in fase di ultimazione e possono subire cambiamenti.*

**Tutti i giorni**

**A partire dalle ore 20 .... Musica, ballo, spettacoli,**

**A partire dalle 18 convegni, hot dog, patatine, tante sorprese gastronomiche**

**e....**

*“Finchè anche un solo bambino sarà soggetto a fame, sofferenza, abbandono, miseria e dolore, ovunque egli sia, Terre des hommes farà tutto il possibile per aiutarlo”*  
(Edmond Kaiser, Carta costituzionale di Terre des hommes)

## Sabato 11 maggio Festa della Speranza

Sul tema della Pace, solidarietà e cooperazione  
organizzata da **Terre des Hommes**

**Dalle ore 8 alle 21 presso Villa Rossi a Sestri P.te**

Consistente in vari momenti di spettacolo e giochi realizzati dalle Associazioni e dalle scuole di ogni ordine e grado di Sestri e Cornigliano.

La manifestazione vede la partecipazione di:

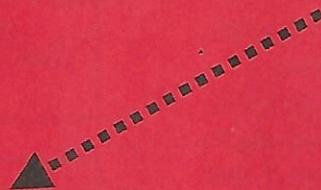
- Scuola Umberto e Margherita;
- Facoltà Scienze educative;
- Biblioteca Bruschi;
- Scuola elementare Rodari;
- Scuola elementare S.G. Battista;
- “ “ XXV Aprile;
- Donne Cultura Pegli;
- Scuola Alfieri;
- Rotonda;
- Sc. Materna Sant’Elia;
- Scuola elem. Garibaldi;
- Scuola media A.Volta;
- Scuola elem. Foglietta;
- Istituto Alberghiero “Bergese”;
- Arci Tinacci e Arci “8 Marzo”;

### • **Ass. Mosaico;**

### • **Rangers Gruppo Ragazzi Sestri;**

- Asilo U. Margherita;
- Scuola Media Centurione e Dante;
- “CIF” endform- Odero

- ITCS Rosselli
- Liceo Infranconi
- Circolo Merlini Scacchi
- Centro Didattico Musicale “Musica insieme”
- Arcieri “Rocca dei Corvi”
- Asilo Nido “Il Veliero”
- Piccoli Diavoli
- Scuola Materna S. G. Battista
- Asilo Nido “il Gabbiano
- Acli S. Francesco



**Mosaico** distribuirà frittelle a partire dalle ore 16 in Villa Rossi.

il ricavato sarà devoluto a Terre des hommes.

Sempre in Villa Rossi  
**I Rangers GRS e GRM**

alle ore 19

rappresenteranno il musical *“Chiamati a trasformare il mondo”*

Anche **Terre des hommes** sarà una delle protagoniste presente alla

### **5° Festa del volontariato**

**Terre des hommes** animerà il convegno sul tema *“guerra e pace”*

Ecco i temi trattati ai convegni:

**Martedì 11:** “carcere e solidarietà”

**Mercoledì 12:** “guerra e pace”

**Giovedì 13:** “Giovani uniti da un ideale”

**Venerdì 14:** “La famiglia: un nido d’amore o?”

**Sabato 15:** “La salute: un bene primario”

**Domenica 16:** “Un esercito di volontari: la carità, le missioni, l’ambiente, gli animali, etc...”

*Se vuoi portare la tua testimonianza tel 010/6512836*

# Speciale 18 anni di storia Rangers

18 anni di storia rangers rivissuti attraverso un talk-show

## UNA DATA DA NON DIMENTICARE: 20 APRILE '02

Ripercorriamo le fasi più salienti della vita rangers attraverso le testimonianze dei fondatori dei Rangers e di alcuni responsabili

Trascrizione a cura di Daniela Lombardo

Alla Sala della Stazione Marittima sabato 20 aprile '02 alle ore 19.30 sono presenti sul palco: P. Modesto, Marco Bajano, Michele Razeti, Roberta Carena, Jacopo Pigliapochi, Elisa Tassano, Lina Neri, Francesco Moriondo, Elisa Damiani, Stella Visciola, Annalisa Tortora, Eleonora Rizzi, Daniela Lombardo, Piergiorgio Bussani, Don Giosy Cento.

Conducono il talk-show Guido Castellano e Roberto Bajano.

Apri il talk show **P. Modesto**, fondatore del gruppo, che inizia a raccontare come è cominciato il suo sogno.

“Sono stato rimandato in tedesco in prima media. Fra Luigi dei Frari (Val di Non) mi dava alcune ripetizioni e, fra un “das ist” e l’altro, sognavo di diventare sacerdote e di andare a Genova e poter così portare un giorno i ragazzi di Genova sull’ Ilmenspitz, in Trentino. Era il settembre del '70 quando parto in corriera con Fra Luigi. La destinazione è Genova: da Mione, in Val di Non, al Seminario della Madonnetta. Gli studi, i ricordi e quel sogno sempre in testa. Nel 1983 sono a Roma dal Papa per l’ordinazione: finalmente sacerdote. Vengo destinato al Santuario della Madonnetta. E mentre cerco di imparare a fare il sacerdote, il sogno ritorna tra i miei pensieri... Finalmente una riunione storica intorno ad un tavolo rotondo per decidere di formare un gruppo; eravamo in sei: Marco, Roberto, Francesca, Alessandra, Guido ed io...”

“Ma come è nato il nome Rangers?”

**Roberto Bajano**, uno dei fondatori spiega che:

“Rangers è una parola che ha parecchi significati, quello che abbiamo scelto è la traduzione “guardiano”.

Nel Vangelo si parla di “guardiano” con S. Giovanni, al capitolo 10, nel senso che S. Giovanni chiede a tutti i cristiani di essere guardiani affinché i propri vicini restino all’interno della comunità. Allora i Rangers sono i “guardiani” che controllano che nessuno si allontani da questo recinto.”

“Perché c’era bisogno di un gruppo alla Madonnetta?”

Risponde **Marco Bajano**, altro fondatore.

“Alla Madonnetta mancava un gruppo per ragazzi. C’era un gruppo forte di genitori, ma di ragazzi c’era solo qualcuno che andava al sabato pomeriggio a giocare a pallone al campo. Ci siamo guardati un po’ in giro e abbiamo cercato di prendere il meglio da tutti i gruppi che conoscevamo. E’ nato allora un gruppo che fosse a misura di ciascun partecipante, ognuno doveva avere un ruolo ben preciso al suo interno e sentirsene parte attiva, esserne fiero. Il gruppo doveva organizzare attività che coinvolgessero prima gli appartenenti al gruppo stesso per poi allargare sempre di più il cerchio. Il gruppo doveva essere presente nella Comunità, con la S. Messa vissuta non in modo

*passivo ma come persone che si tirano su le maniche e si danno da fare offrendo un aiuto alla Parrocchia da un punto di vista organizzativo e con la presenza, senza dimenticare gli ultimi”.*

“Come facciamo a riconoscerci?”

**Guido Castellano**, altro fondatore, spiega che: *“ Come gruppo avevamo bisogno di qualcosa che ci contraddistinguesse, ed ecco la promessa: un fazzoletto intorno al collo. L’abbiamo scelta azzurra perché volevamo portare al collo un pezzo di cielo. In estate andiamo in Trentinò sulle montagne proprio per essere più vicini al cielo. Al colore azzurro è stato aggiunto il verde per il Gruppo Ragazzi Righi, l’arancione per il Gruppo Ragazzi Sestri e il giallo per il Gruppo Ragazzi Spoleto”.*

“Ma cosa si promette?”

Tutti i bambini presenti recitano inSIeme il testo dello statuto che accompagna la consegna della promessa.

“Le basi forti del gruppo: un gruppo diverso, no oratorio, un gruppo largamente basato sulla fede...”

**P. Modesto** spiega come *“ Mons. Sigalini, responsabile della Pastorale Giovanile, ha affermato che i giovani devono passare da una “fede di timore” a una “fede di piacere” , devono avere il coraggio di fare Messe vive. Credo che in questi anni abbiamo fatto Messe sempre allegre, nello Statuto si legge che della fede cerchiamo un’ immagine viva, aperta e gioiosa, e per questo in passato, forse, ci prendevano un po’ per matti ma il gruppo rangers ha saputo anticipare quello che il Papa ha detto a Tor Vergata, quello che la chiesa deve fare per evitare di morire”.*

“Chi canta, prega due volte”, la parola passa a **Don Giosy Cento**, fondatore dell’associazione *“IL mio Dio canta giovane”* con un breve intervento sulla fede nei gruppi di ragazzi.

*“Quando ho incontrato i rangers cosa ho provato? Ho provato che siete un gruppo che non è silenzioso, siete un gruppo che grida la fede, che la porta in scena, un gruppo che dà vivacità alla fede perchè vincete la sfida più grande che “Dio non è noia, ma è gioia!”. Anche noi cantautori cerchiamo di fare questo, di attingere da Dio la gioia per portarla a tutti”*

Breve accenno alla nascita degli altri gruppi: quando P. Modesto è stato alla Madonnetta ha fondato un gruppo, quando è stato a Sestri un altro ed ora a Spoleto.

**Stella Visciola**, una delle responsabili del Gruppo Ragazzi Spoleto:

*“Appena arrivato a Spoleto P. Modesto si è dato subito da fare e ci ha proposto di fondare un nuovo gruppo. Noi abbiamo accettato e abbiamo iniziato a fare subito le prime riunioni, all’inizio tutti insieme, sono andate bene tanto che sono state assegnate le prime promesse e da quel momento è iniziato il gruppo vero e proprio. Adesso è quasi un anno che ci siamo e va veramente bene. Siamo più di 80 ragazzi!”.*

“Ma i Rangers cosa fanno a riunione?” risponde **Roberta Carena**, una delle responsabili del Gruppo Ragazzi Madonnetta.

*“A riunione si parla di qualcosa di concreto, di vissuto, di quella che è la motivazione per cui è proprio da 18 anni che noi rangers viviamo. A riunione cerchiamo di trasmettere messaggi ai ragazzi, dai più piccoli ai più grandi, messaggi che durante l’anno cambiano ma che sono uguali nei vari sottogruppi e li portiamo avanti durante l’anno preparandoli, dapprima noi responsabili, e proponendoli poi a riunione ai più piccoli e ai ragazzi delle medie.”*

**Elisa Damiani**, una delle responsabili del Gruppo Ragazzi Sestri, spiega che quando P. Modesto è arrivato a Sestri ha fondato il gruppo del GRS e quando è andato a Spoleto IL G.R.Sp. Ogni gruppo ha una sua sede e le sue riunioni. *“Le riunioni si svolgono tutte le settimane e sono divise per età (bambini delle elementari e delle medie): a riunione si parla, si organizzano giochi e tematiche, cercando di fare divertire i più piccoli e anche di crescere insieme”*.

**Elisa Tassano**, una delle responsabili del Gruppo Ragazzi Madonnetta, spiega che *“ogni anno della nostra storia è stato contraddistinto da un motto, una frase che abbiamo deciso di seguire in tutto e per tutto. Il nostro è stato un continuo lavorare appresso a ideali e motti che di anno in anno rinnoviamo per non fermarci mai, per crescere sempre, per migliorare”*

**Guido Castellano** introduce la clip-video spiegando che *“i rangers hanno inventato un metodo che è quello di ambientare le cose che raccontiamo ai bambini con delle favole e dei personaggi che a loro sono congeniali. Dietro a questi eroi facciamo capire l'importanza di essere generosi e buoni”*.

La parola nuovamente a **P. Modesto** che spiega i momenti forti della vita del gruppo.

*“Spesso al lunedì sera litigavamo, pensate che per anni tutti i lunedì sera cercavamo di rivedere IL bilancio, di sognare il futuro e, tra le litigate peggiori, ricordo quando una notte alle Plaze Basse, durante il campo estivo, ho buttato via la promessa e ho detto basta, non voglio più andare avanti, siamo stati divisi tutta la notte pensando che tutto fosse finito. Sono i momenti più difficili, più duri, ma sono quelli che ci hanno rinsaldato, poi ci sono stati momenti di dolore.*

*Volevo ricordare Fabio, al quale abbiamo dedicato il libro, ricordo quando pregavamo il Signore che ce lo rendesse... Ricordo Roccaporena, Assisi, le lacrime alla fine degli spettacoli e le emozioni... Tra i momenti forti ricordo la settimana a Taizè, Assisi, il campo estivo che è il più grande ritiro, le più belle confessioni penso di averle fatte al campo estivo in quella famosa chiesetta in mezzo al prato fatta con una croce e con le panche di legno...”*

La magia dei campi estivi

**Lina Neri**, una delle responsabili del Gruppo Ragazzi Sestri:

*“Andiamo in Val di Non a Rumo dove c'è la mamma di P. Modesto che ci ospita in casa per qualsiasi problema, o semplicemente ci porta l'aceto perché ci siamo dimenticati di comprarlo. Andiamo in un prato dove facciamo ormai da tempo il nostro campo estivo. La magia penso sia vivere 10 giorni dove la nostra cameretta è una tenda, il nostro letto un sacco a pelo, dove ci sono le stelle di notte, il fiume che ci fa da lavandino, da vasca da bagno e il sole che ci fa da orologio. Si fa tutto insieme e tutto per un unico scopo che è quello di crescere al campo estivo dentro, fuori e con gli altri”*.

**Iacopo Pigliapochi**, della Direzione del GRM ci racconta quale è la sensazione più forte vissuta al campo.

*“La sensazione che mi è rimasta di più è una: in 10 giorni di campo è possibile che per 5 o 6 piova ma quando ci sono giornate bellissime, dopo aver faticato, giocato, sudato, ti metti sotto al tuo sacco a pelo e sei responsabile in una tenda di 8 bambini, guardi il cielo e lo vedi, come a Genova non te lo puoi neppure sognare, perché sembra che sia giorno da quante stelle ci sono, allora tu apri la tenda, svegli tutti i bambini e li porti fuori con il frescolino. La cosa più bella è stare lì seduti sul pancake della tenda con gli occhi rivolti al cielo a contare tutte le stelle”*

I motti dei Rangers: uno degli ultimi è “chiamati a trasformare IL mondo” che è anche IL titolo del musical rappresentato 29 volte in 29 piazze diverse.

La parola a **Piergiorgio Bussani**, responsabile dell'associazione “Mt 5,13”.

*“Stasera sono particolarmente emozionato per i 18 anni di questo gruppo e mi sembra di viverli come i 18 anni di un mio figlio. Quando vi ho conosciuto sono tornato dai miei ragazzi, come sapete sono responsabile di un’associazione, e ho raccontato loro che ho incontrato un gruppo di persone forti. Mi hanno detto: “Ma a Genova?” E’ impossibile!” “Sì, proprio a Genova” ho risposto, “nel pieno centro della città, sono degli scout musicali, cantano sempre, cantano, ballano, fanno un sacco di cose... Ho pensato di essere fortunatissimo non per niente un giorno ci siamo avvicinati nel parco di Villa Gruber dove c’è stata una riunione”*

**Guido Castellano** precisa che Piergiorgio ci ha fatto passare dalla recita al musical e, dopo quella mitica riunione, dove ci ha proposto di fare uno spettacolo musicale, abbiamo realizzato “Mondo con un cuore” e da lì è iniziato il nostro cammino nei musical con “Chiamati a trasformare il mondo”, “Noi saremo uomini” e l’ultimo “Semi di pace”.

*“Ne abbiamo fatte veramente tante insieme”, continua Piergiorgio, “... in una delle tantissime collaborazioni, scambi di persone, anche se temporaneamente, e di amicizia, abbiamo voluto fare un grande regalo a voi e voi un grande regalo a noi. E’ stato quando a S. Remo nel ’99 abbiamo fatto la raccolta dei primi 40 anni di canzoni cristiane e noi, come gruppo, abbiamo voluto i Rangers perché ormai facenti parte integrante del nostro spettacolo. Il regalo per questo compleanno è una sorpresa: qualche giorno fa è stata consegnata da Telepace una copia di quella serata e la consegna a voi”.*

Nel corso degli anni i Rangers hanno accumulato materiale di vario genere ed attrezzature audio-luci che vengono utilizzate nei vari spettacoli, nei service, come spiega **Francesco Moriondo**, della direzione del GRS, strumenti acquistati con fatica e sudore che contribuiscono a dare una certa indipendenza al gruppo nelle sue attività

IL talk show sta per terminare, ma non prima di aver mostrato le nuove realtà nate dai Rangers: Mosaico e inSIemeVOLA con **Daniela Lombardo** ed **Eleonora Rizzi**, due associazioni, una a Genova, l’altra a Spoleto che si propongono di promuovere il volontariato, con una “Festa del volontariato” nel nord ed una nel centro Italia, collaborano al riempimento di un container che da 6 anni viene spedito nelle missioni agostiniane delle Filippine e fanno informazione attraverso settimanali on line e stampati.

Ancora due parole su cosa è il Movimento Rangers.

La parola a **Michele Razeti** della direzione del Movimento Rangers, che ne spiega la strutturazione in “associazione di associazioni” formate appunto dal GRM, dal GRS e dal GRSp. IL Movimento Rangers è rivolto a ragazzi più grandi ed organizza all’interno attività come i campi neve, Tor Vergata, Barcellona, ed all’esterno attività per dare testimonianza.

A questo punto il lancio ufficiale del libro “Chiamati a trasformare IL mondo” – cosa serve “per” e come fare “a” costruire un’associazione per bambini e ragazzi basata su una fede viva aperta e gioiosa. Tutti i ragazzi sono invitati a salire sul palco, sono tutti coloro che hanno permesso al gruppo di arrivare a questo giorno importante.

*E per finire i ringraziamenti a chi ha reso possibile questa indimenticabile serata e tanti sogni rangers.*

## IL Signore supera sempre di una spanna i nostri sogni

La presente trascrizione è tratta da un video filmato realizzato da InSIemeVOLA di Spoleto. Alcune parti sono abbreviate ed imprecise, per mancanza di materiale. I discorsi sono riprodotti fedelmente così come pronunciati dai relatori. Sono possibili, tuttavia, inesattezze che potete segnalare, eventualmente, alla redazione.